

Notiziario demografico

Rassegna di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1941 - Anno XIX

| | | |
|-------------------|---|---|
| Abbonamento annuo | { | Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 - |
| | | Per l'Estero. 45 - |

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

| | |
|--|---------|
| 1) Dati demografici sui nuovi territori annessi | Pag. 63 |
| 2) Alcuni dati demografici sulla città di Lubiana | " 64 |
| 3) La popolazione italiana nel primo anno di guerra | " 66 |
| 4) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1941 nel Regno e dati sulla natalità e sulla mortalità nelle singole Provincie | " 69 |
| 5) Il movimento migratorio italiano negli anni 1939 e 1940 | " 70 |
| 6) Cause di morte e mortalità infantile nel 1940 | " 72 |
| 7) La frequenza dei parti multipli secondo l'età della madre al parto e l'ordine di generazione | " 73 |
| 8) Casi di infortunio e di malattia professionale nel 1938 | " 74 |

B - ESTERO

I - Statistiche

| | |
|---|------|
| 9) Risultati preliminari del censimento della popolazione del 1941 in Romania. | " 76 |
|---|------|

II - Studi e Ricerche

| | |
|---|------|
| 10) La popolazione del Giappone al censimento del 1-10-1940 | " 77 |
|---|------|

| | |
|--|------|
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 maggio al 20 luglio 1941-XIX | " 79 |
|--|------|

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIV

1° Agosto 1941-XIX

N. 4

A - ITALIA

1) DATI DEMOGRAFICI SUI NUOVI TERRITORI ANNESSI. - I nuovi territori orientali entrati a far parte integrante del Regno d'Italia hanno una superficie di circa 11.000 km² ed una popolazione, calcolata in base all'ultimo censimento jugoslavo del 1931, di circa 700 mila abitanti. La densità media era, nel 1931, di 63 abitanti per km², cioè meno della metà di quella del Regno entro i vecchi confini.

Della superficie complessiva dei nuovi territori annessi circa 2/5 spettano alla Provincia di Lubiana, poco più di 1/10 al territorio annesso alla Provincia del Carnaro e circa la metà alle Provincie dalmate.

La popolazione complessiva si ripartisce tra i tre complessi in proporzioni poco differenti (oltre 2/5 spettano alla Provincia di Lubiana, 1/9 al territorio annesso alla Provincia del Carnaro, poco meno della metà alle Provincie dalmate).

La densità non presenta quindi grandi differenze per questi tre complessi, notevole ne è invece la variabilità entro i medesimi.

I principali centri dei nuovi territori sono: Lubiana con 79 mila abitanti (1), Spalato con 44 mila abitanti e Sebenico con 37 mila abitanti al censimento del 1931.

La composizione della popolazione secondo il sesso presenta una lieve eccedenza delle femmine sui maschi: secondo il censimento del 1931 il rapporto di mascolinità era di 947‰; la deficienza è particolarmente elevata nel territorio annesso alla Provincia del Carnaro (897 M per 1000 F), nel complesso delle Provincie dalmate invece la deficienza di maschi è minima (981 M per 1000 F) e nella Provincia di Cattaro si ha addirittura una notevole eccedenza di maschi (1203 M per 1000 F).

Secondo la religione la popolazione è composta in grande maggioranza di cattolici (90%): gli ortodossi formano quasi il 10%, le altre religioni sono rappresentate da nuclei insignificanti.

Gli ortodossi si trovano in grande maggioranza nelle Provincie dalmate: nel territorio annesso alla Provincia di Zara formano il 24%, nella Provincia di Cattaro poco più della metà dell'intera popolazione.

Per quanto riguarda il movimento demografico si dispone soltanto dei dati relativi al quadriennio 1934-37 sui nati vivi, distinti in legittimi ed illegittimi, e sui morti (in complesso e quelli da 0-1 anno). I quozienti demografici si sono potuti determinare quindi ragguagliando la media annua del suddetto periodo alla popolazione censita nel 1931. Essi risultano pertanto errati per eccesso, ma in proporzioni differenti, dato che l'aumento della popolazione dal 1931 al 1936 è stato considerevole, ma variabile da regione a regione.

Per il complesso dei nuovi territori annessi la natalità risulta del 27,8‰, la mortalità del 15,8‰ e l'aumento naturale del 12‰ (media 1934-1937). Questi valori, anche se depurati dall'errore per eccesso di almeno il 5% di cui sono affetti, sono sensibilmente superiori ai corrispondenti valori del Regno entro i vecchi confini.

Principali dati demografici dei nuovi territori annessi.

| CIRCOSCRIZIONI | Su- perficie in km ² | Popola- zione (1931) | Densità (abitanti per km ²) | M per 1000 F | RELIGIONE | | | Nati vivi | Morti | Eccedenza naturale | Illegittimi per 100 nati vivi | Morti 0-1 anno per 1000 nati vivi |
|-----------------------------|--|----------------------------|---|--------------------|------------------|-----------|-------|-------------------|-------|-----------------------|-------------------------------------|--|
| | | | | | Cattolici | Ortodossi | Altri | | | | | |
| | | | | | per 100 abitanti | | | per 1000 abitanti | | | (media 1934-37) | |
| Provincia di Lubiana . . . | 4.595 | 305.059 | 66,4 | 926 | 97,9 | 1,0 | 1,1 | 24,8 | 14,6 | 10,2 | 7,6 | 99,9 |
| » del Carnaro . . . | 1.346 | 79.364 | 59,0 | 897 | 97,5 | 2,0 | 0,5 | 24,2 | 15,3 | 8,9 | 4,9 | 156,9 |
| Province dalmate | 5.242 | 322.712 | 61,6 | 981 | 80,0 | 19,5 | 0,5 | 31,5 | 17,1 | 14,4 | 6,4 | 119,1 |
| Provincia di Zara | 3.719 | 179.858 | 48,4 | 959 | 76,0 | 23,8 | 0,2 | 38,9 | 20,2 | 18,7 | 7,5 | 150,8 |
| » » Spalato | 976 | 109.052 | 111,8 | 955 | 97,1 | 2,2 | 0,7 | 27,8 | 15,4 | 12,4 | 5,0 | 139,4 |
| » » Cattaro | 547 | 33.802 | 61,8 | 1.203 | 45,7 | 52,6 | 1,7 | 13,9 | 10,2 | 3,7 | 5,0 | 213,6 |
| Complesso . . . | 11.183 | 707.135 | 63,2 | 947 | 89,7 | 9,5 | 0,8 | 27,8 | 15,8 | 12,0 | 6,7 | 130,7 |

I più alti quozienti di natalità e di aumento naturale si osservano nel territorio annesso alla Provincia di Zara, i più bassi nella Provincia di Cattaro.

La quota degli illegittimi è elevata (6,7% media 1934-37), soprattutto nella Provincia di Lubiana (7,6%) e nel territorio annesso alla Provincia di Zara (7,5%).

La mortalità infantile è molto elevata (130,7‰ media 1934-37): nella Provincia di Cattaro supera il 200‰, mentre nella Provincia di Lubiana è presso a poco uguale a quella del Regno entro i vecchi confini (100‰).

M. d. V.

2) ALCUNI DATI DEMOGRAFICI SULLA CITTÀ DI LUBIANA. - Da alcune pubblicazioni (1) del Comune di Lubiana abbiamo tratto i seguenti dati riguardanti la popolazione del capoluogo della nuova Provincia italiana.

Siccome i risultati particolareggiati dei primi censimenti austriaci non venivano pubblicati che soltanto per alcune grandi città, l'Ufficio statistico di Lubiana, dal materiale relativo ai primi censimenti demografici ivi conservato, ha potuto ricostruire i dati riguardanti la popolazione locale (per sesso, età e stato civile) censita negli anni 1857 e 1869.

In base a tali calcoli ed ai risultati degli altri censimenti, sia austriaci che jugoslavi, si è costruito il prospetto 1.

Il 31 gennaio 1928 fu eseguito uno speciale censimento locale, secondo il quale la popolazione presente di Lubiana ammontava a 57.116 abitanti.

Per quanto riguarda i risultati dell'ultimo censimento generale del 1931, si riportano nel prosp. 2, in cifre assolute ed in percentuali, i dati sulla popolazione civile del Comune di Lubiana per gruppi di età e per stato civile.

Suddividendo la popolazione complessiva di Lubiana del 1931 in tre grandi gruppi di età, si rileva che essa è composta come segue: 0-14 anni: 18,2%; 15-49 anni: 62,6%; 50-∞ anni: 19,2% (Per l'Italia, al censi-

(1) Annuario statistico di Lubiana per l'anno 1938; idem 1939. - Cronache delle città slovene, edite a Lubiana.

mento del 1936, le corrispondenti percentuali erano le seguenti: 30,6; 49,6; 19,8).

La grande maggioranza della popolazione di Lubiana è cattolica: per il 1921 e per il 1931 per le due principali religioni si hanno, rispettivamente, le seguenti percentuali: cattolici 94,8 e 94,9; ortodossi 3,8 e 3,6.

Nel 1931, inoltre, le persone in età superiore ai 10 anni che non sapevano nè leggere nè scrivere costituivano appena il 2,4%.

PROSP. 1. — Popolazione presente secondo i censimenti.

| CENSIMENTI | Popolazione complessiva | Aumento | | M per 100 F | CENSIMENTI | Popolazione complessiva | Aumento | | M per 100 F |
|--------------------------|-------------------------|---------|------|-------------|----------------------|-------------------------|---------|------|-------------|
| | | N. | % | | | | N. | % | |
| 31-10-1857 (a) | 20.780 | — | — | 94 | 31-12-1890 | 30.505 | 4.221 | 16,1 | 98 |
| 31-12-1869 (a) | 22.605 | 1.825 | 8,8 | 87 | 31-12-1900 | 36.547 | 6.042 | 19,8 | 97 |
| 31-12-1880 (a) | 24.608 | 2.003 | 8,9 | 83 | 31-12-1910 | 46.630 | 10.083 | 27,6 | 96 |
| 31-12-1880 | 26.284 | 3.679 | — | 96 | 31- 1-1921 | 53.306 | 6.676 | 14,3 | 98 |
| 31-12-1890 (a) | 28.334 | 3.726 | 15,1 | 84 | 31- 3-1931 | 59.765 | 6.459 | 12,1 | 91 |

(a) Esclusi i componenti le forze armate.

Nel settembre 1935 furono aggregati a Lubiana i Comuni di Moste, Zgoranja Siska, Vic, nonché parti dei Comuni di Jezica, Polje e Dobrunje, sicchè la superficie della nuova grande Lubiana veniva ad avere 6537 ettari, contro 3830 che ne aveva prima. Secondo uno speciale censimento, eseguito il 19-9-1935, la popolazione dei luoghi aggregati a Lubiana ammontava a 22.459 abitanti.

PROSP. 2. — Popolazione civile secondo l'età e lo stato civile al censimento del 1931. (a)

| GRUPPI DI ETÀ IN ANNI | CIFRE ASSOLUTE | | | | | PERCENTUALI | | | | |
|--------------------------|-----------------|-----------|--------|------------|--------|-----------------|-----------|--------|------------|--------|
| | Celibi e nubili | Coniugati | Vedovi | Divorziati | Totale | Celibi e nubili | Coniugati | Vedovi | Divorziati | Totale |
| 0- 4 | 2.775 | — | — | — | 2.775 | 7,9 | — | — | — | 4,8 |
| 5- 9 | 3.958 | — | — | — | 3.958 | 11,3 | — | — | — | 6,9 |
| 10-14 | 3.756 | 1 | — | — | 3.757 | 10,7 | .. | — | — | 6,5 |
| 15-19 | 5.565 | 26 | — | 1 | 5.592 | 15,9 | 0,1 | — | 0,2 | 9,7 |
| 20-29 | 10.824 | 2.222 | 29 | 34 | 13.109 | 31,0 | 11,8 | 0,8 | 6,8 | 22,7 |
| 30-39 | 3.740 | 5.614 | 195 | 168 | 9.717 | 10,7 | 29,8 | 5,7 | 33,7 | 16,8 |
| 40-49 | 1.897 | 5.147 | 543 | 135 | 7.722 | 5,4 | 27,4 | 15,8 | 27,1 | 13,4 |
| 50-59 | 1.244 | 3.456 | 787 | 101 | 5.588 | 3,6 | 18,4 | 22,9 | 20,3 | 9,7 |
| 60-69 | 722 | 1.743 | 906 | 46 | 3.417 | 2,1 | 9,3 | 26,4 | 9,2 | 5,9 |
| 70-99 | 464 | 606 | 977 | 13 | 2.060 | 1,3 | 3,2 | 28,4 | 2,6 | 3,6 |
| Totale | 34.945 | 18.815 | 3.437 | 498 | 57.695 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Maschi | 15.958 | 9.520 | 608 | 252 | 26.338 | 45,7 | 50,6 | 17,7 | 50,6 | 45,7 |
| Femmine | 18.987 | 9.295 | 2.829 | 246 | 31.357 | 54,3 | 49,4 | 82,3 | 49,4 | 54,3 |

(a) Esclusi i componenti le forze armate.

La popolazione calcolata a metà anno 1939 della grande Lubiana era di 87.425 abitanti.

Nel prosp. 3 sono riassunti i dati sul movimento naturale della popolazione di Lubiana dal 1918 al 1939

PROSP. 3. — Movimento naturale della popolazione presente.

| PERIODI | Popolazione media | PER 1.000 ABITANTI | | | |
|-----------------------------------|-------------------|--------------------|-----------|-------|-----------------------------------|
| | | Matrimoni | Nati vivi | Morti | Eccedenza dei nati vivi sui morti |
| 1918-20 (medie del periodo) . . . | 52.000 | 14,9 | 10,9 | 15,5 | - 4,6 |
| 1921-25 (,,) | 54.588 | 15,4 | 15,0 | 14,0 | 1,0 |
| 1926-30 (,,) | 57.824 | 12,5 | 12,4 | 10,8 | 1,6 |
| 1931-35 (,,) | 61.059 | 10,6 | 11,9 | 10,6 | 1,4 |
| (a) 1936. | 85.484 | 9,3 | 11,8 | 9,8 | 2,1 |
| 1937. | 86.130 | 12,0 | 12,4 | 10,8 | 1,6 |
| 1938. | 86.778 | 11,0 | 12,8 | 9,7 | 3,1 |
| 1939. | 87.425 | 11,4 | 12,4 | 9,9 | 2,6 |

(a) Dal 1936 al 1939 i dati si riferiscono alla circoscrizione ampliata.

In quanto alla mortalità infantile, il relativo quoziente (morti a 0-1 anno per 1.000 nati vivi) è stato di 77,2 nel 1939, contro 65,6 nel 1938; 69,2 nel 1937; 82,0 nel 1936; 81,5 nel 1935; 176,8 nel 1934 e 64,7 nel 1933.

U. M. M.

3) LA POPOLAZIONE ITALIANA NEL PRIMO ANNO DI GUERRA. - L'Italia è entrata nel presente conflitto in un periodo di ripresa delle nascite, in cui si raccoglievano i primi frutti di una politica più che decennale diretta a promuovere lo sviluppo demografico del paese. Il primo anno della guerra in corso ha visto bensì un peggioramento del movimento della nostra popolazione, ma contenuto entro limiti modesti, così che l'andamento si può considerare in complesso soddisfacente (vedi prospetto 1).

PROSP. 1. - Movimento naturale della popolazione italiana nel 1° anno di guerra (1° giugno 1940-31 maggio 1941) e confronto con l'anno precedente (1° giugno 1939-31 maggio 1940)

| MOVIMENTO | 1° giugno 1940-31 maggio 1941 | 1° giugno 1939-31 maggio 1940 | VARIATIONE | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|------------|-------------|
| | | | assoluta | percentuale |
| Matrimoni | 266.138 | 342.909 | - 76.771 | - 22,4 |
| Nati vivi | 1.005.215 | 1.043.772 | - 38.557 | - 3,7 |
| Morti | 604.010 | 592.882 | + 11.128 | + 1,9 |
| Eccedenza dei nati vivi sui morti | 401.205 | 450.890 | - 49.685 | - 11,0 |

I matrimoni, che risentono più prontamente l'influenza sfavorevole della guerra, hanno segnato nel periodo giugno 1940 - maggio 1941 una contrazione di 77 mila unità, pari al 22,4% rispetto al precedente periodo di 12 mesi. I nati vivi, nonostante una diminuzione di 39 mila unità, pari al 3,7% rispetto al precedente periodo di 12 mesi, si sono mantenuti ad un livello un po' superiore al milione; i morti (esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni) sono aumentati soltanto di 11 mila, pari all'1,9%. L'aumento naturale della popolazione italiana nel primo anno di guerra è stato di 401 mila unità, inferiore di 50 mila a quello del precedente periodo di 12 mesi (- 11%),

ma press'a poco uguale a quello del 1935. L'aumento naturale relativo è stato del 9,1‰, superiore a quello del biennio 1936-37 e sempre elevato rispetto alle rimanenti popolazioni dell'Europa centrale ed occidentale.

Le variazioni percentuali dei matrimoni, dei nati vivi e dei morti presentano grandi differenze territoriali (vedi prospetto 2). In tutti i Compartimenti si verifica una contrazione dei matrimoni, ma mentre nell'Umbria e nella Lucania supera il 30%, nella Venezia Giulia e Zara e nella Sardegna è rispettivamente inferiore e soltanto di poco superiore al 10%.

PROSP. 2. — Variazioni percentuali del movimento naturale della popolazione dal 1° giugno 1939-31 maggio 1940 al 1° giugno 1940-31 maggio 1941.

| COMPARTIMENTI E REGNO | Matrimoni | Nati vivi | Morti | Eccedenza | COMPARTIMENTI E REGNO | Matrimoni | Nati vivi | Morti | Eccedenza |
|---------------------------------|-----------|-----------|-------|-----------|----------------------------|-----------|-----------|--------|-----------|
| Piemonte | - 29,7 | - 5,8 | + 4,5 | -101,4 | Lazio | - 17,3 | - 3,2 | + 1,2 | - 7,1 |
| Liguria | - 21,1 | - 5,4 | - 3,3 | - 17,5 | Abruzzi e Molise | - 24,0 | -10,7 | + 1,1 | - 25,5 |
| Lombardia | - 29,8 | - 3,4 | + 3,4 | - 13,9 | Campania | - 21,9 | - 4,6 | - 1,2 | - 8,5 |
| Venezia Tridentina | - 14,4 | + 1,1 | - 2,9 | + 7,8 | Puglie | - 29,9 | - 3,6 | + 2,6 | - 10,1 |
| Veneto | - 15,9 | - 1,5 | + 1,7 | - 4,5 | Lucania | - 31,1 | - 7,9 | + 4,0 | - 20,1 |
| Venezia Giulia e Zara | - 7,6 | - 1,4 | - 0,2 | - 3,8 | Calabrie | - 19,4 | - 5,2 | - 1,7 | - 8,5 |
| Emilia | - 13,3 | - 4,0 | + 3,3 | - 14,8 | Sicilia | - 28,8 | - 1,2 | + 2,3 | - 5,1 |
| Toscana | - 17,5 | - 2,3 | + 1,6 | - 10,5 | Sardegna | - 11,1 | - 1,6 | + 11,9 | - 11,4 |
| Marche | - 27,1 | - 7,2 | + 3,0 | - 19,0 | REGNO | - 22,4 | - 3,7 | + 1,9 | - 11,0 |
| Umbria | - 31,9 | - 4,1 | - 0,5 | - 8,7 | REGNO - vecchi confini (1) | - 22,9 | - 3,8 | + 2,0 | - 11,4 |

(1) Esclusi, cioè, i Compartimenti della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia e Zara.

Anche per i nati vivi la diminuzione relativa è molto variabile: la massima diminuzione, del 10,7%, spetta agli Abruzzi e Molise, 4 Compartimenti (Veneto, Venezia Giulia e Zara, Sicilia e Sardegna) hanno una diminuzione inferiore al 2% ed uno (Venezia Tridentina) segna addirittura un lieve aumento dei nati vivi. Si noti che la maggior parte dei Compartimenti meridionali segna una diminuzione percentuale dei nati vivi superiore alla media. In generale la diminuzione percentuale dei nati vivi è maggiore per i Compartimenti con alta natalità nel 1939 che per quelli con bassa natalità. Le differenti variazioni dei matrimoni e dei nati vivi sono connesse presumibilmente con differenze nelle frequenze dei richiami nei diversi Compartimenti. Anche per le variazioni relative dei morti si osservano differenze rilevanti ed in 6 Compartimenti si verifica una diminuzione anziché un aumento. In generale, le variazioni relative dei morti sono inferiori a quelle dei nati vivi; si notano però alcune eccezioni.

La diminuzione percentuale dei nati vivi è in generale correlata positivamente con quella dei matrimoni. L'aumento naturale ha subito le maggiori diminuzioni percentuali nei Compartimenti occidentali dell'Italia settentrionale, nell'Emilia, Marche, Abruzzi e Molise e Lucania. Il Piemonte è l'unico Compartimento che ha avuto nel primo anno di guerra una eccedenza dei morti sui nati vivi, però soltanto lieve.

Il peggioramento del movimento naturale della popolazione italiana nel primo anno del presente conflitto è stato in complesso minore di quello nel primo anno della guerra del 1915-18 (vedi prospetto 3). Allora la diminuzione fu del 44,5% per i matrimoni, del 9,2% per i nati vivi, del 34% per l'aumento naturale, e per i morti si ebbe un aumento del 6,6%. Se si sottraggono però i morti in seguito al terremoto del 13 gennaio 1915 (30.452), l'aumento percentuale dei morti sale a 11,5 e la contrazione percentuale dell'aumento naturale a 38,3.

PROSP. 3. — Movimento naturale della popolazione italiana nel 1° anno di guerra (1° giugno 1915-31 maggio 1916) e confronti con l'anno precedente (1° giugno 1914-31 maggio 1915)

| MOVIMENTO | 1° giugno 1915- 31 maggio 1916 | 1° giugno 1914- 31 maggio 1915 | VARIAZIONE | |
|---|-----------------------------------|-----------------------------------|------------|-------------|
| | | | assoluta | percentuale |
| Matrimoni | 129.103 | 232.693 | - 103.590 | - 44,5 |
| Nati vivi | 1.029.927 | 1.134.481 | - 104.554 | - 9,2 |
| Morti | 738.508 | 692.729 | + 45.779 | + 6,6 |
| Eccedenza dei nati vivi sui morti | 291.419 | 441.752 | - 150.333 | - 34,0 |

Nel primo anno della guerra del 1915-18, la variabilità territoriale delle variazioni relative dei matrimoni, dei nati vivi e dell'aumento naturale (vedi prospetto 4) fu minore che nel primo anno della guerra in corso e si ebbe un più netto distacco tra l'Italia settentrionale-centrale e l'Italia meridionale-insulare (la diminuzione fu maggiore nel primo gruppo che nel secondo). Per le variazioni percentuali dei morti, la variabilità territoriale fu molto elevata ma irregolare anche causa le morti determinate dal terremoto nel periodo di 12 mesi che precedette il primo anno di guerra.

PROSP. 4. — Variazioni percentuali del movimento naturale della popolazione dal 1° giugno 1914-31 maggio 1915 al 1° giugno 1915-31 maggio 1916.

| COMPARTIMENTI E REGNO | Matrimoni | Nati vivi | Morti | Eccedenza | COMPARTIMENTI E REGNO | Matrimoni | Nati vivi | Morti | Eccedenza |
|--------------------------|-----------|-----------|--------|-----------|--------------------------|-----------|-----------|--------|-----------|
| Piemonte | - 61,1 | - 13,3 | + 4,8 | - 65,9 | Abruzzi e Molise | - 44,5 | - 3,4 | - 48,4 | - |
| Liguria | - 40,2 | - 12,9 | + 3,0 | - 49,3 | Campania | - 46,7 | - 7,6 | + 8,6 | - 32,7 |
| Lombardia | - 60,9 | - 12,5 | + 11,8 | - 48,9 | Puglie | - 43,7 | - 4,3 | + 18,1 | - 35,1 |
| Veneto | - 46,5 | - 9,9 | + 22,5 | - 38,7 | Basilicata | - 55,6 | - 5,8 | + 14,8 | - 37,8 |
| Emilia | - 27,9 | - 12,2 | + 11,5 | - 39,8 | Calabrie | - 45,8 | - 5,3 | + 5,8 | - 18,1 |
| Toscana | - 44,8 | - 17,8 | + 7,4 | - 52,2 | Sicilia | - 44,9 | - 1,4 | + 20,5 | - 32,8 |
| Marche | - 43,7 | - 12,7 | + 5,5 | - 34,8 | Sardegna | - 0,7 | - 2,8 | + 16,7 | - 31,8 |
| Umbria | - 42,3 | - 13,7 | - 5,1 | - 25,3 | REGNO | - 44,5 | - 9,2 | + 6,6 | - 34,0 |
| Lazio | - 24,1 | - 8,5 | + 5,6 | - 29,6 | | | | | |

Contrariamente a quanto si è riscontrato per il primo anno del presente conflitto, in quello della guerra del 1915-18 la contrazione percentuale dei nati vivi fu in generale maggiore nei Compartimenti a bassa natalità che in quelli ad alta natalità e tra diminuzione percentuale dei nati vivi e quella dei matrimoni si verificò una lieve relazione negativa. Mentre quindi nel 1940 la guerra ha avuto un effetto livellatore sui quozienti di natalità, nel 1915 accentuò le differenze tra i vari Compartimenti, che occorre però osservare erano in via relativa minori che presentemente.

Benchè nel suo complesso il primo anno del presente conflitto si debba considerare soddisfacente con riguardo al movimento della popolazione, non si può disconoscere che nel secondo semestre il peggioramento si è accentuato rispetto al primo e che la diminuzione dei matrimoni verificatasi nel primo anno eserciterà un'influenza sfavorevole sulle nascite nel secondo anno di guerra. Questa influenza però si manifesterà soltanto nei primi nati e poichè questi formano una percentuale poco elevata in Italia, non potrà essere molto rilevante. Va osservato che essendo in generale la percentuale dei primi nati tanto maggiore quanto minore è la fecondità, l'influenza sfavorevole della contrazione dei matrimoni, a parità d'inten-

sità, dovrebbe essere maggiore nei Compartimenti a bassa natalità che in quelli ad alta.

Supponendo che la fecondità dei matrimoni celebrati nel primo anno di guerra si mantenga press'a poco allo stesso livello degli anni precedenti, la diminuzione dei nati vivi da attendersi nel secondo anno di guerra, causa la contrazione dei matrimoni nell'anno decorso, dovrebbe essere di circa 40 mila (4%).

M. d. V.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1° SEMESTRE 1941 NEL REGNO E DATI SULLA NATALITÀ E SULLA MORTALITÀ NELLE SINGOLE PROVINCIE. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre del corrente anno sono confrontati, nel prosp. 1, con quelli corrispondenti dei due anni precedenti.

PROSP. 1. - Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1939, 1940 e 1941 (a).

| MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE | CIFRE ASSOLUTE | | | MEDIE GIORNALIERE | | | SAGGI per 1000 abitanti rapportati ad anno intero | | |
|---|----------------|-------------|-------------|-------------------|-------------|-------------|---|----------|----------|
| | 1939 | 1940 | 1941 | 1939 | 1940 | 1941 | 1939 | 1940 | 1941 |
| Matrimoni | 139.501 | 169.683 | 116.461 | 770,7 | 932,3 | 643,4 | 6,3 | 7,6 | 5,2 |
| Nati vivi | 519.698 | 523.049 | 495.484 | 2.871,3 | 2.873,9 | 2.737,5 | 23,6 | 23,5 | 22,0 |
| Morti | 308.214 | (b) 317.681 | (b) 320.904 | 1.702,8 | (b) 1.745,5 | (b) 1.773,0 | 14,0 | (b) 14,2 | (b) 14,3 |
| Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . | + 211.484 | + 205.368 | + 174.580 | + 1.168,4 | + 1.128,4 | + 964,5 | + 9,6 | + 9,2 | + 7,8 |
| Espatriati | 32.471 | 22.203 | 5.308 | 179,4 | 122,0 | 29,3 | 1,5 | 1,0 | 0,2 |
| Rimpatriati | 33.641 | 8.986 | 24.860 | 185,9 | 49,4 | 137,3 | 1,5 | 0,4 | 1,1 |
| Movimento migratorio netto | + 1.170 | - 13.217 | + 19.552 | + 6,5 | - 72,6 | + 108,0 | + 0,1 | - 0,6 | + 0,9 |
| Incremento complessivo | + 212.654 | + 192.151 | + 194.132 | + 1.174,9 | + 1.055,8 | + 1.072,6 | + 9,6 | + 8,6 | + 8,6 |

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni.

Rispetto a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1940, il saggio di nuzialità nel 1° semestre del corrente anno è stato inferiore di 2,4 punti, quello di natalità di 1,5 punti e quello dell'incremento naturale di 1,4 punti; il saggio di mortalità è risultato di solo 0,1 punti superiore a quello del 1° semestre 1940

Il movimento migratorio netto del 1° semestre del 1941 da e per l'estero si salda con un'eccedenza netta di 19.552 unità.

Il saggio d'incremento complessivo della popolazione del 1° semestre 1941 è risultato uguale a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente (8,6).

Nel prosp. 2 sono riportati, disposti in ordine decrescente, i quozienti di natalità e di mortalità, nelle singole Provincie del Regno, ottenuti riferendo il numero assoluto dei nati vivi e dei morti (cifre provvisorie) alla popolazione residente calcolata alla metà del periodo.

La natalità oscilla fra un massimo di 32,5 per la Provincia di Foggia ed un minimo di 12,3 per la Provincia di Asti, con una differenza assoluta di punti 20,2; il valore mediano è di 21,2; 8 Provincie hanno una natalità superiore a 30,0; 8 Provincie hanno una natalità inferiore a 15,0.

La mortalità oscilla tra un massimo di 21,4 per la Provincia di Matera ed un minimo di 10,5 per la Provincia di Littoria, con una differenza assoluta di punti 10,9; il valore mediano è di 13,9.

PROSP. 2. - Quozienti di natalità e di mortalità per 1000 abitanti, rapportati ad anno intero, durante il 1° semestre del 1941 nelle singole Provincie.

(Cifre provvisorie).

| NATALITÀ | | | | MORTALITÀ (a) | | | | | | | |
|----------------------|------|---------------------|------|---------------------|------|--------------------|------|----------------------|------|---------------------|------|
| 1. Foggia | 32,5 | 33. Ragusa | 23,8 | 65. Como | 18,8 | 1. Matera | 21,4 | 33. Nuoro | 14,7 | 65. Varese | 13,2 |
| 2. Ionio (Taranto) | 31,7 | 34. Padova | 23,8 | 66. Cuneo | 18,3 | 2. Zara | 20,6 | 34. Agrigento | 14,6 | 66. Macerata | 13,2 |
| 3. Caltanissetta | 31,7 | 35. Venezia | 23,7 | 67. Mantova | 18,3 | 3. Bari | 19,3 | 35. Catania | 14,6 | 67. Ancona | 13,2 |
| 4. Lecce | 31,2 | 36. Pescara | 23,6 | 68. Piacenza | 18,3 | 4. Brindisi | 19,3 | 36. Palermo | 14,6 | 68. Modena | 13,1 |
| 5. Zara | 30,9 | 37. Chieti | 23,4 | 69. Carnaro (Fiume) | 18,2 | 5. Aosta | 18,2 | 37. Novara | 14,6 | 69. Lucca | 13,1 |
| 6. Cagliari | 30,5 | 38. Messina | 23,1 | 70. Belluno | 18,1 | 6. Ionio (Taranto) | 17,6 | 38. Como | 14,4 | 70. Frosinone | 13,1 |
| 7. Matera | 30,4 | 39. Sondrio | 22,8 | 71. Varese | 18,0 | 7. Lecce | 17,1 | 39. Udine | 14,4 | 71. Arezzo | 13,1 |
| 8. Bari | 30,4 | 40. Roma | 22,8 | 72. Milano | 17,8 | 8. Asti | 17,0 | 40. Istria (Pola) | 14,4 | 72. Forlì | 13,1 |
| 9. Brindisi | 29,4 | 41. Istria (Pola) | 22,6 | 73. Lucca | 17,4 | 9. Enna | 16,8 | 41. Piacenza | 14,3 | 73. Pescara | 13,1 |
| 10. Napoli | 29,3 | 42. Pesaro e Urbino | 22,3 | 74. Grosseto | 17,3 | 10. Napoli | 16,6 | 42. Sassari | 14,2 | 74. Livorno | 13,0 |
| 11. Catanzaro | 29,0 | 43. Vicenza | 22,3 | 75. La Spezia | 17,3 | 11. Potenza | 16,6 | 43. Benevento | 14,1 | 75. Padova | 12,9 |
| 12. Enna | 28,7 | 44. Trapani | 22,0 | 76. Livorno | 17,1 | 12. Bergamo | 16,6 | 44. L'Aquila | 14,0 | 76. Parma | 12,8 |
| 13. Reggio di Calab. | 28,3 | 45. Perugia | 21,7 | 77. Parma | 16,5 | 13. Foggia | 16,5 | 45. Verona | 14,0 | 77. Milano | 12,8 |
| 14. Littoria | 28,1 | 46. Treviso | 21,3 | 78. Trieste | 16,2 | 14. Cremona | 16,4 | 46. Viterbo | 13,9 | 78. Rieti | 12,8 |
| 15. Agrigento | 28,0 | 47. Forlì | 21,3 | 79. Pistoia | 15,8 | 15. Trieste | 16,2 | 47. Siena | 13,9 | 79. Siracusa | 12,7 |
| 16. Bergamo | 27,7 | 48. Rieti | 21,1 | 80. Bologna | 15,7 | 16. Gorizia | 16,1 | 48. Pisa | 13,9 | 80. Treviso | 12,6 |
| 17. Potenza | 27,3 | 49. Verona | 20,9 | 81. Aosta | 15,6 | 17. Torino | 15,9 | 49. Bologna | 13,8 | 81. Reggio nell'Em. | 12,6 |
| 18. Nuoro | 27,1 | 50. L'Aquila | 20,8 | 82. Siena | 15,6 | 18. Cuneo | 15,7 | 50. Trapani | 13,8 | 82. Venezia | 12,5 |
| 19. Cosenza | 27,0 | 51. Apuania | 20,5 | 83. Savona | 15,3 | 19. Caltanissetta | 15,7 | 51. Cagliari | 13,7 | 83. Ravenna | 12,3 |
| 20. Sassari | 26,4 | 52. Ascoli Piceno | 20,4 | 84. Firenze | 15,1 | 20. Alessandria | 15,5 | 52. Pesaro e Urbino | 13,7 | 84. Ascoli Piceno | 12,3 |
| 21. Bolzano | 26,4 | 53. Macerata | 20,4 | 85. Pisa | 15,1 | 21. Catanzaro | 15,5 | 53. Cosenza | 13,6 | 85. Bolzano | 12,2 |
| 22. Brescia | 26,3 | 54. Udine | 20,2 | 86. Novara | 15,0 | 22. Salerno | 15,3 | 54. Carnaro (Fiume) | 13,6 | 86. Rovigo | 12,1 |
| 23. Avellino | 26,1 | 55. Ferrara | 20,0 | 87. Ravenna | 14,5 | 23. Belluno | 15,3 | 55. Reggio di Calab. | 13,6 | 87. Apuania | 12,0 |
| 24. Salerno | 26,1 | 56. Terni | 19,9 | 88. Imperia | 13,7 | 24. Trento | 15,2 | 56. Vicenza | 13,5 | 88. Ferrara | 12,0 |
| 25. Palermo | 25,6 | 57. Cremona | 19,8 | 89. Torino | 13,6 | 25. Avellino | 15,2 | 57. Pistoia | 13,5 | 89. Savona | 11,9 |
| 26. Benevento | 25,0 | 58. Gorizia | 19,7 | 90. Pavia | 13,5 | 26. Vercelli | 15,1 | 58. Mantova | 13,5 | 90. Terni | 11,6 |
| 27. Siracusa | 25,0 | 59. Trento | 19,6 | 91. Genova | 13,3 | 27. Campobasso | 15,1 | 59. Ragusa | 13,4 | 91. La Spezia | 11,1 |
| 28. Campobasso | 24,8 | 60. Ancona | 19,4 | 92. Alessandria | 13,0 | 28. Imperia | 15,0 | 60. Genova | 13,4 | 92. Roma | 11,1 |
| 29. Catania | 24,5 | 61. Arezzo | 19,1 | 93. Vercelli | 12,8 | 29. Chieti | 14,9 | 61. Firenze | 13,3 | 93. Grosseto | 10,7 |
| 30. Teramo | 24,2 | 62. Viterbo | 19,0 | 94. Asti | 12,3 | 30. Sondrio | 14,9 | 62. Perugia | 13,3 | 94. Littoria | 10,5 |
| 31. Frosinone | 24,2 | 63. Reggio nell'Em. | 19,0 | | | 31. Brescia | 14,7 | 63. Teramo | 13,3 | | |
| 32. Rovigo | 24,1 | 64. Modena | 19,0 | | | 32. Pavia | 14,7 | 64. Messina | 13,3 | | |

(a) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni.

5) IL MOVIMENTO MIGRATORIO ITALIANO NEGLI ANNI 1939 E 1940. - Il movimento migratorio italiano di lavoratori negli anni 1939 e 1940 è caratterizzato da una forte eccedenza di rimpatri. Sono gli anni della guerra che, mentre assottigliano, come è naturale, l'afflusso verso l'estero, richiamano verso la Patria, per circostanze varie, schiere numerose di espatriati.

È importante considerare particolarmente le cifre per i due anni anzidetti e per i principali Paesi importatori del lavoro nazionale, poichè tale esame permette di studiare, anche per i riflessi di ordine demografico che ne possono derivare, il doppio fenomeno dell'espatrio e del rimpatrio. L'esame in questione può desumersi dal prosp. a pagina seguente.

Nel biennio 1939-40 sono partiti per l'estero 40.759 lavoratori (1) (di cui il 49,6% per Paesi continentali) e ne sono rimpatriati 148.679 (di cui il 94,0% da Paesi continentali), con una eccedenza, quindi, di 107.920 rimpatri (2).

La Francia occupa il primo posto nel movimento di rimpatrio, con il 74,1% dei rimpatri da Paesi continentali e con il 69,6% dei rimpatri in complesso

(1) Non compresi gli allogeni alto-atesini che, avendo optato per la cittadinanza germanica in virtù della Legge 21 agosto 1939-XVII, n. 1241, si sono trasferiti in Germania nel corso dei due anni 1939 e 1940.

(2) Ove si considerino gli allogeni alto-atesini, in cifra provvisoria, l'eccedenza dei rimpatri risulta di 51.117 unità.

| PAESI DI DESTINAZIONE O DI PROVENIENZA | ESPATRI | | RIMPATRI | | ECCEDENZA RIMPATRI | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|-----------------|
| | 1939 | 1940 | 1939 | 1940 | 1939 | 1940 |
| Albania | 795 | 1.154 | 187 | 163 | - 608 | - 991 |
| Belgio | 143 | 16 | 365 | 1.270 | + 222 | + 1.254 |
| Francia | 2.008 | 1.119 | 58.264 | 45.225 | + 56.256 | + 44.106 |
| Germania | 1.973 | 1.551 | 1.957 | 1.465 | - 16 | - 86 |
| Grecia | 43 | 8 | 132 | 265 | + 89 | + 257 |
| Jugoslavia | 777 | 281 | 1.141 | 1.461 | + 364 | + 1.180 |
| Lussemburgo | 81 | 2 | 226 | 674 | + 145 | + 672 |
| Malta | 137 | 25 | 199 | 132 | + 62 | + 107 |
| Monaco P.to | 8 | - | 1.613 | 518 | + 1.605 | + 518 |
| Polonia | 27 | 1 | 125 | 38 | + 98 | + 37 |
| Regno Unito | 171 | 9 | 742 | 717 | + 571 | + 708 |
| Romania | 68 | 11 | 227 | 951 | + 159 | + 940 |
| Spagna | 402 | 200 | 147 | 263 | - 255 | + 63 |
| Svizzera | 4.423 | 1.768 | 3.569 | 1.051 | - 854 | - 717 |
| Altri Paesi d'Europa | 297 | 67 | 240 | 229 | - 57 | + 162 |
| Totale Europa | 11.353 | 6.212 | 69.134 | 54.422 | + 57.781 | + 48.210 |
| Asia mediterranea | 33 | 15 | 162 | 185 | + 129 | + 170 |
| Algeria | 13 | 7 | 1.646 | 236 | + 1.633 | + 229 |
| Egitto | 356 | 23 | 1.249 | 954 | + 893 | + 931 |
| Marocco | 40 | 3 | 800 | 753 | + 760 | + 750 |
| Tunisia | 1.681 | 474 | 7.193 | 2.974 | + 5.512 | + 2.500 |
| Totale Africa mediterranea | 2.090 | 507 | 10.888 | 4.917 | + 8.798 | + 4.410 |
| Totale Paesi continentali | 13.476 | 6.734 | 80.184 | 59.524 | + 66.708 | + 52.790 |
| Asia non mediterranea | 69 | 30 | 57 | 32 | - 12 | + 2 |
| Africa non mediterranea | 171 | 44 | 95 | 26 | - 76 | - 18 |
| Canada | 244 | 74 | 65 | 12 | - 179 | - 62 |
| Stati Uniti d'America | 7.534 | 2.839 | 3.693 | 730 | - 3.841 | - 2.109 |
| America Centrale | 56 | 13 | 63 | 14 | + 7 | + 1 |
| Argentina | 4.700 | 620 | 2.192 | 479 | - 2.508 | - 141 |
| Brasile | 1.024 | 226 | 486 | 167 | - 538 | - 59 |
| Altri Paesi d'America | 581 | 80 | 252 | 91 | - 329 | + 11 |
| Totale Americhe | 14.139 | 3.852 | 6.751 | 1.493 | - 7.388 | - 2.359 |
| Oceania | 1.820 | 424 | 426 | 91 | - 1.394 | - 333 |
| Totale Paesi transoceanici | 16.199 | 4.350 | 7.329 | 1.642 | - 8.870 | - 2.708 |
| Complesso | 29.675 | 11.084 | 87.513 | 61.166 | + 57.838 | + 50.082 |

Per meglio apprezzare l'entità del movimento di espatrio e di rimpatrio del biennio 1939-40, riportiamo qui di seguito i dati complessivi degli espatri e dei rimpatri di lavoratori dell'ultimo decennio.

| A N N I | ESPATRI | RIMPATRI | ECCEDENZA RIMPATRI | A N N I | ESPATRI | RIMPATRI | ECCEDENZA RIMPATRI |
|-----------------------|---------|----------|--------------------|----------------|---------|----------|--------------------|
| 1928-30 (media annua) | 184.032 | 114.564 | - 69.468 | 1936 | 41.710 | 32.760 | - 8.950 |
| 1931 | 165.860 | 107.730 | - 58.130 | 1937 | 59.945 | 35.741 | - 24.204 |
| 1932 | 83.348 | 73.175 | - 10.173 | 1938 | 65.548 | 36.892 | - 28.656 |
| 1933 | 83.064 | 65.836 | - 17.228 | 1939 | 29.675 | 87.513 | + 57.838 |
| 1934 | 68.461 | 49.827 | - 18.634 | 1940 | 11.084 | 61.166 | + 50.082 |
| 1935 | 57.408 | 39.470 | - 17.938 | | | | |

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata sempre negativa, tranne che nell'ultimo biennio.

Durante la guerra 1914-18 la corrente emigratoria italiana si incanalò verso le regioni francesi ove la guerra richiama i lavoratori delle nazioni alleate, data l'impossibilità di usare la popolazione locale, impiegata nei servizi di guerra, a compiere opere pubbliche e di preparazione militare; nell'attuale guerra è la Germania ad assorbire grandi masse di lavoratori italiani dell'industria e dell'agricoltura. Negli anni 1914-15 furono 104.423 gli italiani entrati nella vicina Repubblica francese, comprese anche le persone di età inferiore ai 15 anni, incapaci di esercitare proficuamente un qualsiasi lavoro.

Non è nota la percentuale degli espatriati di età superiore ai 15 anni che entrano nella suddetta cifra; tuttavia, applicando ad essa la percentuale (13,7) dei minori di 15 anni (85.737) che entrano nella cifra totale degli espatri nel biennio 1914-15 (625.171), si può ritenere, grosso modo, che la Francia, nel biennio in questione, abbia ricevuto circa 90.000 lavoratori per le sue industrie e per le sue opere di guerra.

Nel biennio 1939-40 la Germania, nei lavori dell'agricoltura ed in quelli dell'industria, ha impiegato circa 140.000 lavoratori italiani (1). L'espatrio verso la Germania di lavoratori italiani continua anche nel 1941, con ritmo accelerato.

U. T.

6) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL 1940. - Nella tabella seguente sono riportati i dati sulle cause di morte nel 1939 e nel 1940 secondo la nomenclatura abbreviata.

Il numero complessivo dei morti, che nel 1939 era stato inferiore di 21.571 unità a quello del 1938, nel 1940 presenta, invece, un aumento di 16.260 unità a confronto del 1939. Esso è, quindi, ancora inferiore a quello del 1938 (612.223).

Sarà bene rilevare subito che la metà, circa, di questo aumento, e, precisamente il 44,1% (7.183 su 16.260), è dovuto all'aumento dei morti al disotto di 1 anno, che solo in minima parte può riportarsi all'aumento dei nati vivi nel 1940.

L'aumento più forte, in valore assoluto, è presentato dalle malattie di cuore (di 8.318 unità, pari all'11,3%) che hanno causato ben 81.989 decessi, cioè il 13,5% dei morti per tutte le cause. Le altre malattie che hanno dato un aumento del numero dei morti sono, in ordine decrescente del valore assoluto dell'aumento stesso, le seguenti: senilità (di 5.694 unità, pari al 14,0%); emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (di 3.933 unità, pari al 6,7%); debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc. (di 3.315 unità, pari al 10,4%); morti violente o accidentali (di 1.235 unità, pari all'8,9%); altre malattie dell'apparato circolatorio (di 1.059, pari al 6,4%). Lieve aumento si è avuto per i tumori maligni (di 580 unità, pari all'1,5%) e più sensibile è stato per i tumori non maligni (di 929 unità, pari al 45,1%).

Di fronte a queste cause che mostrano aumenti vi sono, invece, altre che hanno presentato una diminuzione. La diminuzione più alta si è avuta per le polmoniti (7.560 morti in meno, pari all'8,7%). Ma le diminuzioni che hanno maggiore importanza, poichè rappresentano un chiaro e sicuro indice delle condizioni igienico-sanitarie del Paese, sono quelle che si osservano per le malattie infettive, prime fra queste l'influenza (2.534 morti in meno, pari al 26,6%), cui seguono la tubercolosi dell'apparato respiratorio (178, pari al 0,7%), il morbillo (162, pari al 12,6%), la

(1) Tale cifra deve considerarsi provvisoria, essendo ancora in corso accertamenti definitivi,

malaria (133, pari al 21,4%), e così via. Da rilevare anche la diminuzione del numero dei morti per sifilide, ma per questa malattia, come è noto, non ci si può basare esclusivamente su tale dato.

Morti nel Regno negli anni 1939 e 1940.

| Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a) | CAUSE DI MORTE | CIFRE ASSOLUTE | | Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a) | CAUSE DI MORTE | CIFRE ASSOLUTE | |
|---|---|----------------|--------------|---|--|----------------|--------------|
| | | 1939 (b) | 1940 (b) (c) | | | 1939 (b) | 1940 (b) (c) |
| 1 | Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi | 3.966 | 3.951 | 25 | Altre malattie dell'apparato circolatorio ... | 16.626 | 17.685 |
| 2 | Tifo petecchiale | 3 | 1 | 26 | Bronchiti | 18.037 | 18.453 |
| 3 | Vaiolo, vaioloide, ecc. | 1 | — | 27 | Polmoniti | 86.719 | 79.159 |
| 4 | Morbillo | 1.290 | 1.128 | 28 | Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) | 9.777 | 10.333 |
| 5 | Scarlattina | 212 | 125 | 29 | Enteriti | 44.221 | 44.496 |
| 6 | Tosse convulsa | 1.795 | 1.905 | 30 | Appendicite | 2.901 | 2.863 |
| 7 | Difterite | 2.469 | 2.411 | 31 | Malattie del fegato e delle vie biliari | 7.886 | 7.903 |
| 8 | Influenza | 9.511 | 6.977 | 32 | Altre malattie dell'apparato digerente | 12.435 | 12.951 |
| 9 | Peste | — | — | 33 | Nefriti | 17.105 | 16.519 |
| 10 | Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) | 25.367 | 25.189 | 34 | Altre malattie dell'apparato genito-urinario | 6.251 | 6.311 |
| 11 | Ogni altra forma di tubercolosi | 8.172 | 8.077 | 35 | Setticemia e infezioni puerperali | 696 | 638 |
| 12 | Sifilide | 1.794 | 1.668 | 36 | Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio | 1.548 | 1.662 |
| 13 | Malaria | 621 | 488 | 37 | Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) | 3.451 | 3.300 |
| 14 | Altre malattie infettive e parassitarie (d) ... | 8.554 | 7.599 | 38 | Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) | 31.993 | 35.308 |
| 15 | Cancro ed altri tumori maligni | 37.907 | 38.487 | 39 | Sanilità | 40.597 | 46.291 |
| 16 | Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato | 2.060 | 2.989 | 40 | Suicidio | 3.017 | 2.631 |
| 17 | Reumatismo cronico e gotta | 1.660 | 1.787 | 41 | Omicidio | 664 | 574 |
| 18 | Diabete mellito | 4.354 | 4.393 | 42 | Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio | 13.900 | 15.135 |
| 19 | Alcoolismo acuto e cronico | 461 | 547 | 43 | Cause non specificate o mal definite | 7.226 | 8.514 |
| 20 | Altre malattie generali e avvelenamenti cronici | 8.440 | 8.483 | | TOTALE | 590.652 | 606.911 |
| 21 | Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati | 1.093 | 1.037 | | | | |
| 22 | Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale | 53.354 | 62.287 | | | | |
| 23 | Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi | 13.797 | 14.667 | | | | |
| 24 | Malattie del cuore | 73.671 | 81.939 | | | | |

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929). — (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli. — (c) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra, ma inclusi i deceduti negli ospedali territoriali in seguito a ferite o malattie contratte in zone di operazioni. — (d) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 544 nel 1939; 287 nel 1940.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita nel 1940 (107.287) è superiore di 7.183 unità, pari al 7,2%, a quello del 1939 (100.104): riferendo il numero dei morti al disotto di un anno ad una media ponderata dei nati vivi nell'anno in esame (peso 2) e nell'anno precedente (peso 1) si ottiene per il 1940 una mortalità di 103,8 per 1000 nati vivi, superiore di punti 6,9 a quella del 1939 che fu di 96,9, ma inferiore a quella del 1938 che fu di 107,5.

L'aumento del quoziente di mortalità infantile del 1940 rispetto al 1939 è da riportarsi principalmente alla debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc., il cui numero di morti nel 1940, come prima si è ricordato, è stato notevolmente superiore a quello del 1939.

Concludendo questo periodico esame, occorre rilevare particolarmente che le condizioni sanitarie della popolazione italiana alla fine del 1940, e, cioè dopo 6 mesi di guerra, malgrado l'aumento del numero dei morti, si mantengono soddisfacenti.

A. T.

7) LA FREQUENZA DEI PARTI MULTIPLI SECONDO L'ETÀ DELLA MADRE AL PARTO E L'ORDINE DI GENERAZIONE. - Le nostre statistiche sulle nascite, che a partire dal 1930 si pubblicano con grande ricchezza di dettagli, consentono di determinare la relazione che passa tra la frequenza dei parti multipli e l'età della madre al parto nonché l'ordine di generazione. Le frequenze indicate nel prospetto seguente sono state determinate in base ai

nati del biennio 1937-38 e si riferiscono quindi ad una massa di circa 2 milioni di parti. Si sono omessi i parti provenienti da madri di età inferiore a 15 anni causa l'esiguità del loro numero.

Frequenza dei parti multipli in Italia (1937-38) secondo l'età della madre al parto e l'ordine di generazione
(in per mille).

| ORDINE DI GENERAZIONE | ETÀ DELLA MADRE AL PARTO | | | | | | | Totale (2) |
|--------------------------|--------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---------------|
| | 15-20 | 21-24 | 25-29 | 30-34 | 35-39 | 40-44 | 45-49 | |
| 1-2 | 6,3 | 8,7 | 10,9 | 13,8 | 16,1 | 12,5 | 6,3 | 10,4 |
| 3-4 | 10,2 | 9,5 | 13,0 | 16,0 | 18,5 | 14,2 | 14,0 | 14,4 |
| 5-6 | — | 16,7 | 14,9 | 18,9 | 21,9 | 15,0 | 7,2 | 18,7 |
| 7-9 | — | 35,1 | 20,2 | 20,1 | 22,8 | 16,3 | 7,7 | 19,7 |
| 10-∞ | — | — | 13,5 | 24,9 | 27,9 | 18,7 | 8,5 | 21,6 |
| Totale (1) . . . | 6,4 | 8,9 | 12,1 | 16,7 | 22,2 | 16,0 | 8,2 | 13,6 |

(1) Compresi i parti di ordine di generazione ignota. — (2) Compresi i parti provenienti da madri di età inferiore a 15 e di 50 anni e più, nonché quelli provenienti da madri di età ignota.

Dall'esame del prospetto risulta che la frequenza dei parti multipli aumenta col crescere dell'ordine di generazione, fatte poche eccezioni, dovute presumibilmente al piccolo numero di casi considerati; secondo l'età della madre invece la frequenza dei parti multipli aumenta soltanto fino alla classe di 35-39 anni per diminuire nelle due classi successive di 40-44 e 45-49 anni.

L'età con maggiore frequenza di parti multipli è quindi quella di 35-39 anni. È interessante osservare che la frequenza dei parti multipli presenta la minima variabilità secondo l'ordine di generazione nella classe di 35-39 anni e nelle due classi adiacenti, nelle quali la frequenza dei parti multipli presenta i valori maggiori. La grande variabilità della frequenza dei parti multipli secondo l'età della madre al parto e l'ordine di generazione, fa sì che la frequenza dei parti multipli per il totale dei parti dipenda dalla composizione dei parti tanto secondo l'ordine di generazione quanto secondo l'età della madre al parto. Quindi la frequenza dei parti multipli, a parità di altre condizioni, dovrebbe tendere a diminuire nel tempo, dato che la diminuzione della fecondità va a scapito soprattutto delle madri più anziane e dei parti di ordine elevato e dovrebbe essere minore nelle popolazioni a bassa fecondità che non in quelle ad alta fecondità, dato che in queste i parti di ordine elevato e provenienti da donne anziane sono più frequenti che in quelle. Lo studio temporale e territoriale della frequenza dei parti multipli per il totale dei parti deve quindi tener conto di queste circostanze.

M. d. V.

8) CASI D'INFORTUNIO E DI MALATTIA PROFESSIONALE NEL 1938. - Dal Volume stampato a cura dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (1), riguardante indagini sugli infortuni avvenuti nell'anno 1938, si sono tratti alcuni dati che riportiamo qui appresso.

(1) Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, "Indagini analitiche sugli infortuni avvenuti - in Regime legge 1935 - nell'anno 1938-XVI-XVII E.F.", Roma, 1940-XIX.

Il numero dei casi d'infortunio e di malattia professionale che hanno prodotto l'inabilità permanente, verificatisi nel 1938 e definiti a tutto il 1939, sono stati 19.270 di cui 1.261 relativi a operaie.

Gli infortuni di cui si tratta non comprendono però quelli della gente del mare, gli infortuni sul lavoro in agricoltura (eccettuati quelli derivati ad appartenenti alle lavorazioni che rientrano nella legge per gli infortuni industriali), gli infortuni dei dipendenti dalle aziende autonome del Ministero delle Comunicazioni e gli infortuni regolati secondo la legislazione del 1904, vigente nell'A.O.I., nella Libia e nei possedimenti dell'Egeo.

La ripartizione percentuale dei suddetti casi rispetto all'età, considerata solo per tre grandi classi (minorenni, adulti e vecchi di 63 anni e più) fu la seguente:

| CLASSI DI ETÀ (in anni) | OPERAI | OPERAIE | COMPLESSO |
|----------------------------|--------|---------|-----------|
| 13-20 | 10,5 | 22,1 | 11,2 |
| 21-62 | 87,2 | 76,9 | 86,6 |
| 63 e più | 2,3 | 1,0 | 2,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Si può così notare fra i minorenni una diffusione dell'infortunio piuttosto forte che può attribuirsi in massima parte alla minore esperienza e cautela che essi hanno rispetto agli adulti. Il valore più alto notato per le femmine sarà però essenzialmente dovuto al fatto che la composizione per età della massa degli operai è certamente diversa da quella delle operaie.

I 19.270 casi riscontrati sono inoltre così ripartiti rispetto al grado di inabilità cui hanno dato luogo:

| GRADO DI INABILITÀ | VALORI PERCENTUALI | | |
|--------------------------|--------------------|---------|-----------|
| | Operai | Operaie | Complesso |
| Dal 10 al 29 % | 79,4 | 79,8 | 79,4 |
| Dal 30 al 59 % | 16,4 | 16,2 | 16,4 |
| Dal 60 al 99 % | 3,5 | 3,6 | 3,5 |
| Del 100 % | 0,7 | 0,4 | 0,7 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

L'andamento è identico sia per i maschi che per le femmine ed è da notare la parte esigua di infortunati con grado di inabilità del 100%.

L'età media degli infortunati è risultata di 37 anni e mezzo per gli operai e di 31,6 anni per le operaie, mentre il grado medio di inabilità è stato del 21,6% per i primi e del 21,1% per le seconde.

I casi d'infortunio e di malattia professionale che hanno avuto esito mortale sono stati in numero di 1.781, di cui 34 relativi a operaie.

Ripartiti secondo l'età dei deceduti hanno fornito i seguenti valori percentuali, relativi a minorenni, adulti e vecchi (di 63 anni e più):

| CLASSI DI ETÀ (in anni) | OPERAI | OPERAIE | COMPLESSO |
|----------------------------|--------|---------|-----------|
| 13-20 | 9,8 | 32,4 | 10,3 |
| 21-62 | 87,1 | 67,6 | 86,7 |
| 63 e più | 3,1 | — | 3,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Si può così ancora notare la percentuale abbastanza elevata relativa ai minorenni. Ma per quanto quella riscontrata per le femmine sia notevolissima, non può però considerarsi molto significativa dato l'esiguo numero di osservazioni a quelle relative.

La distribuzione territoriale del numero dei casi di infortunio e di malattia professionale verificatisi nel 1938 e definiti a tutto il 1939, classificati secondo l'esito che hanno avuto (inabilità temporanea, inabilità permanente, morte) risulta dal prospetto che segue:

| CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI | Casi di inabilità | | Casi di morte | Valori percentuali | | | |
|---------------------------------|-------------------|------------|------------------|--------------------|------------|------------------|--|
| | temporanea | permanente | | Casi di inabilità | | Casi di morte | Totale dei casi di inabilità e di morte |
| | | | | temporanea | permanente | | |
| Italia Settentrionale | 235.249 | 12.372 | 1.002 | 94,6 | 5,0 | 0,4 | 100,0 |
| » Centrale | 57.362 | 3.889 | 363 | 93,1 | 6,3 | 0,6 | 100,0 |
| » Meridionale | 44.645 | 2.018 | 234 | 95,2 | 4,3 | 0,5 | 100,0 |
| » Insulare | 21.757 | 991 | 182 | 94,9 | 4,3 | 0,8 | 100,0 |
| Regno | 359.013 | 19.270 | 1.781 | 94,4 | 5,1 | 0,5 | 100,0 |

Si può così notare che in cifra assoluta il numero di casi di inabilità o di morte va diminuendo quando si passi dal nord al sud della Penisola, il che è dovuto al fatto che sia l'ammontare della popolazione come il grado di industrialità hanno valori diversi nelle varie circoscrizioni territoriali considerate.

Pressochè la stessa risulta invece la composizione percentuale dei casi di inabilità e di morte sul totale dei casi osservati in ciascuna Ripartizione geografica.

A. D. C.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

9) RISULTATI PRELIMINARI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1941 IN ROMANIA (1). - Il 6 aprile 1941 fu effettuato in Romania un censimento generale della popolazione entro i confini risultati dopo le successive crisi del 1940. Tale censimento, organizzato con particolare cura, ha voluto essere - più che una pura e semplice rassegna delle forze demografiche, economiche e sociali - una base di lavoro per la vasta opera di riorganizzazione intrapresa dal Conducator.

Con le successive cessioni territoriali, la Romania aveva perduto, nel 1940, 6.490.000 abitanti, di cui 3.160.000 in Bessarabia, 550.000 in Bucovina settentrionale, 2.400.000 in Transilvania e 380.000 in Dobrugia meridionale.

Secondo i primi risultati, resi noti per il momento solo attraverso la stampa, si apprende che al censimento dello scorso aprile la Romania aveva una popolazione di 13.492.983 abitanti, mentre al precedente censimento del 29 dicembre 1930 aveva, sempre negli attuali confini, una popolazione di 11.895.711 abitanti (2). L'aumento è stato di 1.597.272 abitanti, ossia del 13,4 %, dovuto soprattutto all'incremento demografico e, in secondo

(1) Cfr. "Relazioni Internazionali", n. 27 del 5 luglio 1941-XIX.

(2) Nei confini esistenti al censimento del 29 dicembre 1930 la Romania aveva 18.052.896 abitanti presenti.

luogo, ai numerosi rifugiati affluiti dalle regioni cedute nello scorso anno, che, secondo il censimento, sono risultati in numero di 251.427, in gran parte fuggiti dalla Bessarabia e dalla Bucovina settentrionale invase dalla U.R.S.S. Il numero degli ebrei ammonta a 302.090

La popolazione di Bucarest è salita da 639.040 nel 1930 a 999.658 nel 1941. Tre città, e precisamente Jasi, Timisoara e Ploesti, superavano, il 6 aprile scorso, di poco i centomila abitanti.

La popolazione urbana della Romania negli attuali confini ammonta, complessivamente, ad 1.876.674 abitanti, ossia forma il 13,9% della popolazione totale del Regno.

II - STUDI E RICERCHE

10) LA POPOLAZIONE DEL GIAPPONE AL CENSIMENTO DEL 1° OTTOBRE 1940. - In Giappone i censimenti si effettuano dal 1872 e regolarmente, ogni cinque anni, secondo il tipo europeo, dal 1920. L'ultimo censimento generale della popolazione è stato compiuto il 1° ottobre 1940, quando il Giappone già si trovava da tre anni e mezzo in guerra con la Cina. Secondo i primi risultati provvisori, la popolazione dell'Impero nipponico alla data anzi detta, ammontava a 105.226.151 abitanti, di cui 73.114.308 vivevano nel Giappone propriamente detto.

Nel prosp. 1 è riportata la distribuzione della popolazione nelle varie zone dell'Impero nipponico e vi è stata aggiunta la distinzione per sesso e la densità.

PROSP. 1.

| CIRCOSCRIZIONI | Superficie in km ² | Popolazione censita al 1°-X-1940 | Aumento dal 1935 al 1940 | | M % F | Abitanti per km ² |
|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|------|-------|---------------------------------|
| | | | N. | % | | |
| Giappone propriamente detto (1) | 382.545,4 | 73.114.308 | 3.860.160 | 5,6 | 100 | 191,1 |
| Corea | 220.768,7 | 24.326.327 | 1.427.289 | 6,3 | 102 | 110,2 |
| Formosa (2) | 35.961,3 | 5.872.084 | 659.658 | 12,7 | 102 | 163,3 |
| Sachalin meridionale | 36.090,3 | 414.891 | 82.948 | 25,0 | 141 | 11,5 |
| Provincia del Cuantung (3) | 3.462,5 | 1.367.384 | 233.303 | 20,7 | 132 | 394,9 |
| Isole dei mari del Sud | 2.148,8 | 131.157 | 28.620 | 27,8 | 117 | 61,0 |
| Totale | 680.977,0 | 105.226.151 | 6.291.978 | 6,4 | 101 | 154,7 |

(1) Isole di Hokkaido con Curili, Honshu, Schikoku, Kiuschiu e Riou-Kiou. — (2) Con Hokoto (Pescadores). — (3) Esclusa la zona ferroviaria della Manciuria meridionale con 297,9 km² e 522.645 abitanti al 1-X-1935.

Per quanto riguarda la composizione per sesso, nel Giappone, in contrasto con la maggior parte degli Stati europei, e particolarmente nel Sachalin meridionale, nel Cuantung e nelle Isole dei mari del Sud, si ha una prevalenza dei maschi, che, però, nel Giappone propriamente detto, è andata diminuendo negli ultimi venti anni. Mentre, nel 1920, per 1000 maschi si avevano 996 femmine e, nel 1935, 994, nel 1940 si è avuto quasi lo stesso numero di M e di F (999 F per 1000 M). Nel Sachalin meridionale, nel Cuantung e nelle Isole dei mari del Sud, l'eccedenza dei maschi, che è dovuta generalmente alla presenza di operai stagionali, è stata, invece, considerevole anche nel 1940.

Per quanto riguarda la densità, il Giappone, con 155 abitanti per km² (nel Giappone propriamente detto, 191), è uno degli Stati più densi e la sua densità è superiore a quella dell'Italia (138), della Germania (136), della Francia (76). Anche gli altri territori del Giappone presentano una alta densità: nel Cuantung si hanno 395 abitanti per km², in Formosa 163 ed in Corea 110.

Nello spazio degli ultimi 20 anni, come risulta dal prosp. 2, la popolazione dell'Impero nipponico è aumentata di 27.488.281 abitanti, pari al 35,4%; nel periodo 1935-40 è aumentata di 6.291.978 abitanti, pari al 6,4%.

PROSP. 2.

| CENSIMENTO (1° ottobre) | GIAPPONE PROPRIAMENTE DETTO | | | GIAPPONE E POSSEDIMENTI | | |
|----------------------------|-----------------------------|-----------|-----|-------------------------|-----------|-----|
| | Popolazione | Aumento | | Popolazione | Aumento | |
| | | N. | % | | N. | % |
| 1920 | 55.963.053 | — | — | 77.737.870 | — | — |
| 1925 | 59.736.822 | 3.773.769 | 6,7 | 84.278.999 | 6.541.129 | 8,4 |
| 1930 | 64.450.005 | 4.713.183 | 7,9 | 91.421.410 | 7.142.411 | 8,5 |
| 1935 | 69.254.148 | 4.804.143 | 7,5 | 98.934.173 | 7.512.763 | 8,2 |
| 1940 | 73.114.308 | 3.860.160 | 5,6 | 105.226.151 | 6.291.978 | 6,4 |

Negli ultimi 20 anni, e, cioè, dal 1920 al 1940, la popolazione dell'Italia è aumentata di 6,7 milioni, quella degli Stati Uniti d'America di circa 4,5 milioni, quella del Regno Unito di 3,4 milioni e quella della Francia di 2,8 milioni.

Nel Giappone propriamente detto, la popolazione è aumentata, dal 1920, di 17.151.255 abitanti, pari al 30,5%, e dal 1935 di 3.860.160, pari al 5,6%.

L'intensità dell'aumento, nell'ultimo periodo, particolarmente nel Giappone propriamente detto, è stata molto inferiore a quella dei precedenti periodi, in quanto negli ultimi anni si è avuta una forte emigrazione dal Giappone propriamente detto verso i possedimenti esterni e anche verso la Cina.

L'aumento medio annuo per gli anni 1935-40 è stato dell'1,23% della popolazione media nell'Impero nipponico e dell'1,08% nel Giappone propriamente detto. Il valore relativamente alto, rispetto all'aumento verificatosi negli Stati europei, è dovuto all'alta natalità.

Dell'aumento complessivo della popolazione, di 6.291.978 abitanti nel periodo 1935-40, 3.860.160 toccano al Giappone propriamente detto e 1.427.289 alla Corea; il resto si distribuisce fra gli altri territori. L'aumento massimo si ha nelle Isole dei mari del Sud (27,8%) e nel Sachalin meridionale (25,0%); il minimo nel Giappone propriamente detto (5,6%). Questo basso aumento coincide con la sovrappopolazione della madre patria. Così si è mostrato che nel periodo 1935-40, delle 46 Prefetture del Giappone propriamente detto, 14 presentano una diminuzione della popolazione, mentre nel 1930-35 una diminuzione si è avuta solo in tre Prefetture. Le 14 Prefetture in cui si è avuta diminuzione della popolazione si trovano ad occidente ed a mezzogiorno di Tokio e comprendono zone con alta sovrappopolazione rurale. E la forte eccedenza di popolazione rurale è costretta a emigrare verso le città, i possedimenti esterni e la Cina, poichè la superficie agraria della madre patria è poco suscettibile di ampliamento e i villaggi offrono scarsa possibilità di lavoro.

Della popolazione complessiva del Giappone propriamente detto, 14,4 milioni di abitanti, pari ad 1/5, vivono nelle sei grandi città (in milioni di abitanti: Tokio coi sobborghi 6,78; Osaka 3,25; Nagoya 1,33; Kyoto 1,09; Yokohama 0,97; Kobe 0,97).

A. T.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dott. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.); Dott. Ulderico Trillo (U.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 maggio al 20 luglio 1941-XIX

1. Comitati e Commissioni.

A) Il 21 maggio 1941-XIX si è riunito il *Comitato Amministrativo*.

B) Nei giorni 30 maggio e 5 luglio 1941-XIX si è riunito il *Consiglio di amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto*. Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 79 sussidi su 84 domande, per un totale di L. 16.596; ha accolto n. 8 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 137 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 5.770,35 ed ha inoltre deliberato di corrispondere all'Istituto Medico Romano un contributo di L. 4.500 per l'esercizio finanziario 1940-41.

C) Il 24 giugno 1941-XIX si è riunita la *Commissione Consultiva del personale*.

D) Il 26 giugno 1941-XIX si è riunito il *Comitato Tecnico*.

2. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 maggio-20 luglio 1941-XIX sono (numero, data ed oggetto):

A) *Circolari emanate dall'Istituto:*

n. 38/64 D., del 28 maggio 1941, circa gli scambi col *Protettorato di Boemia e Moravia e con i territori annessi al Reich;*

n. 39, del 7 giugno 1941, relativa alla *denuncia obbligatoria dell'avena, della segala, dell'orzo e del granturco trebbiati o sgranati a macchina - campagna 1941-XIX;*

n. 40, dell'11 giugno 1941, circa *schede di statistica agraria;*

n. 41, dell'11 giugno 1941, con la quale si richiamano le *istruzioni date circa i termini da usare nel comunicare il giudizio complessivo sullo stato della vegetazione e sul raccolto;*

n. 42, del 14 giugno 1941, circa gli *allogeni alto-atesini trasferiti in Germania;*

n. 43, del 18 giugno 1941, relativa al *contributo dell'Istituto per il lavoro di spoglio e di riepilogo delle denunce del grano trebbiato a macchina per la decorsa campagna;*

n. 44/65 D., del 25 giugno 1941, circa i *traffici con i territori ex-jugoslavi;*

n. 45, del 27 giugno 1941, circa *indagine sulle colture floreali per le campagne 1939-40 e 1940-41;*

n. 46, dell'8 luglio 1941, circa *notizie sulle previsioni di produzioni agrarie;*

n. 47, del 14 luglio 1941, circa *comunicazione dei prezzi medi mensili per il calcolo dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso;*

n. 48, del 15 luglio 1941, circa *previsione sulla produzione dell'uva da vino e del vino 1941;*

n. 49, del 15 luglio 1941, relativa alle *informazioni quindicinali da far pervenire all'Istituto circa le previsioni sulle produzioni;*

n. 50, del 19 luglio 1941, circa *schede di statistica agraria.*

B) *Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:*

n. 43/U.C.S.A., del 13 giugno 1941, circa *rilevazione statistica sulla consistenza del bestiame e sulla produzione di latte vaccino;*

n. 44/U.C.S.A., del 16 giugno 1941, circa *indagine statistica sui caseifici, magazzini di alatura e stagionatura nelle ditte grossiste distributrici di formaggi ed altri derivati caseari;*

n. 45/U.C.S.A., del 1° luglio 1941, circa *rilevazione statistica sulla consistenza del bestiame e sulla produzione di latte vaccino: quesiti;*

n. 46/U.C.S.A., del 13 luglio, circa *censimento bestiame - controllo e convalida delle denunce.*

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Annuario Statistico Italiano, anno 1941-XIX* (pagine XXIV+360+53*+18). — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'«*Annuario Statistico Italiano 1941-XIX*», nel quale sono stati inseriti i principali dati economici e finanziari per l'anno 1939, che non apparvero nel volume precedente, ed anche qualche notizia sulla vita economica della Nazione nel 1940.

Tra le tavole nuove sono da segnalarsi quelle sui risultati del censimento industriale e commerciale del 1937-40.

Nonostante le attuali difficoltà sono stati aggiornati, nei limiti del possibile, alcuni capitoli dei «*Confronti internazionali*», e precisamente quelli sulla popolazione, sull'agricoltura, sull'industria e sui prezzi.

B) *Movimento della popolazione e cause di morte nell'anno 1939* (Pagg. X+297). — Il volume, che riunisce il «*Movimento della popolazione*», «*Statistica delle cause di morte*» e «*Statistica delle migrazioni da e per l'estero*» si suddivide nelle seguenti Parti: I - *Movimento naturale della popolazione*; II - *Cause di morte*; III - *Movimento migratorio da e per l'estero*.

La Parte I contiene:

a) per gli anni dal 1872 in poi, la popolazione calcolata a metà anno, il numero assoluto dei matrimoni, nati vivi, nati morti, morti ed eccedenza dei nati vivi, i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità, eccedenza dei nati vivi, natimortalità, mortalità infantile (da 0 a meno di 1 anno), di illegittimità e rapporti di mascolinità nelle nascite;

b) per l'anno 1939 le principali caratteristiche dei singoli fenomeni demografici, precisamente:

per i *matrimoni*, le combinazioni: secondo l'età degli sposi, lo stato civile, la religione, la professione o condizione, l'alfabetismo e secondo il luogo di nascita degli sposi per i matrimoni contratti nelle città con oltre 100.000 abitanti (cifre proporzionali);

per le *nascite*: la vitalità, la filiazione, il sesso, il genere del parto, l'assistenza al parto, il luogo ove avvenne il parto, l'ordine di generazione, l'anno di matrimonio dei genitori, l'età della madre al parto, la professione del padre;

per i *morti*: l'età, il sesso, la professione, la filiazione (per i bambini morti nel 1° anno di vita), lo stato civile, il luogo ove avvenne la morte e la dimora nel comune, con maggiori particolari per i morti nel primo anno di vita.

In appendice alla Parte I sono date notizie sul movimento naturale e sulla colonizzazione nelle Provincie della Libia facenti parte del territorio metropolitano e sul movimento naturale della popolazione in Albania nelle singole Prefetture.

La Parte II, divisa in 9 capitoli, contiene nel cap. I notizie retrospettive riguardanti le principali cause di morte e per alcune di esse, importanti dal punto di vista sociale ed assistenziale, queste notizie sono date anche per singoli Compartimenti.

Nei capitoli dal II al VI, le cause di morte sono distinte secondo la distribuzione territoriale, l'età, il sesso, la professione o condizione, lo stato civile, il mese e luogo di morte. Il cap. VII tratta particolarmente le cause di morte nel primo anno di vita; il cap. VIII dà ampie notizie sulle morti violente; il cap. IX tratta delle cause di natimortalità.

La Parte III dà notizie sugli espatri sia a scopo di lavoro sia per altri motivi in rapporto alla presunta durata della permanenza all'estero, alle principali caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione) ed ai Paesi esteri di destinazione. Analoghe notizie sono date per i rimpatri.

Essa contiene dati retrospettivi dal 1931 in poi.

Per il «*Movimento naturale della popolazione*» e per le «*Cause di morte*» sono state ripristinate le tavole con le cifre proporzionali che prima figuravano nella Parte introduttiva dei volumi relativi agli anni 1937 e precedenti.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

| | |
|---|---------|
| ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1941-XIX - Un vol. rilegato in tela di pagg. xxiv-360-53*-78 (1941) | L. 25 — |
| DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) | » 100 — |
| COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XIX - Un vol. rileg. in tela di pagg. XII-333 (1940) | » 5 — |
| Statistiche intellettuali: | |
| Volume 15 - Statistica dell'insegnamento medio per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36. - Pagg. xii-341 (1940) | L. 25 — |
| Statistiche giudiziarie: | |
| Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938-XVI. - Pagg. lii-112 (1940) | L. 15 — |
| Statistica giudiziaria civile e commerciale 1938-XVI. - Pagg. lv-113 (1940) | » 15 — |
| Statistica notarile anni 1938-1939 - Pagg. xx-92 (1940) | » 20 — |
| Statistica della criminalità per gli anni 1929-VII-1930-VIII - Pagg. cxiii-69 (1940) | » 10 — |
| Catasto Agrario: | |
| Relazione Generale - Parte I - Pagg. 166 (1939) | L. 40 — |
| Catasto forestale: | |
| Fascicolo 8 - Provincia di Imperia. - Pagg. x-17 ed una tavola fuori testo (1940) | L. 20 — |
| Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. - Pagg. xii-22 ed una tavola fuori testo (1941) | » 20 — |
| Fascicolo 23 - Provincia di Padova. - Pagg. ix-17 ed una tavola fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 28 - Provincia di Verona. - Pagg. xii-19 (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 31 - Provincia di Gorizia. - Pagg. xii-15 ed una tavola fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 33 - Provincia di Trieste. - Pagg. x-15 ed una tavola fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 35 - Provincia di Bologna. - Pagg. xii-18 ed una tavola fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 38 - Provincia di Modena. - Pagg. xviii-14 e due tavole fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 49 - Provincia di Pisa. - Pagg. xii-16 ed una tavola fuori testo (1940) | » 20 — |
| Fascicolo 71 - Provincia di Bari. - Pagg. x-14 (1941) | » 20 — |
| Statistiche Agrarie e Forestali: | |
| ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 - Pagg. xv-529-20*-16 (1940) | L. 50 — |
| VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV: | |
| Vol. IV - Professioni: | |
| Parte I - Relazione. - Pagg. viii-163 (1939) | L. 30 — |
| Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. x-197 (1939) | » 20 — |
| b) Industria, Commercio, ecc.: | |
| 1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939) | » 40 — |
| 2) Province, Pagg. xv-270 (1939) | » 20 — |
| Vol. V - Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-38-183 (1939) | » 15 — |
| Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937. - Pagg. 63 (1941) | » 10 — |
| Censimento Industriale e Commerciale 1937-40: | |
| Vol. I - Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole: | |
| A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto - Pagg. 56 (1939) | L. 5 — |
| B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari - Pagg. 16*-99 (1940) | » 30 — |
| C) Libia - Pagg. 17 (1940) | » 3 — |
| Vol. II - Industria della pesca e della conservazione del pesce - Fabbricazione delle reti - Censimenti 1937 e 1938 - Pagg. 7*-50 (1940) | » 25 — |
| Monografie per industria: | |
| 1. L'industria dello zucchero. - Censimento al 25 agosto 1937-XV - Pagg. iv-49 (1938) | L. 5 — |
| 2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto - Censimento al 1° agosto 1937-XV - Pagg. 46 (1939) | » 5 — |
| 3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV - Pagg. viii-262 (1939) | » 25 — |
| 4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici - Pagg. 71 (1939) | » 10 — |
| 5. Industria degli olii vegetali. - Pagg. vii-239 (1940) | » 40 — |
| Movimento della popolazione e cause di morte: | |
| Movimento della popolazione e cause di morte 1939 - Serie II - Vol. II - Pagg. x-297 (1941) | L. 30 — |
| Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. - Pagg. 38 (1939) | » 3 — |
| Annali di Statistica - Serie VII: | |
| Annale VI. - Studi di demografia e di statistica sociale. - Pagg. 554 (1940) | L. 50 — |
| Commercio estero e navigazione: | |
| Anno 1938. - Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani: | |
| Vol. I. - Pagg. xvi-1241 (1939) | L. 50 — |
| Vol. II. - Pagg. 340 (1941) | » 15 — |
| Anno 1938. - Statistica del movimento della navigazione - Pagg. xi-439 (1939) | » 25 — |

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo
N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.